



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

ALLEGATO al Rep. UNAR n. 479 del 27.06.2012

AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE RIVOLTO AGLI STUDENTI, AI GENITORI E AI DOCENTI DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO SULLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA, DELL'INTOLLERANZA RAZZIALE, RELIGIOSA E DI GENERE, NONCHÉ DI OGNI FORMA E CAUSA DI DISCRIMINAZIONE, NELL'AMBITO DELLA IV SETTIMANA NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA"

1. Ambito programmatico e finalità

L'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ha istituito il "*Fondo per le politiche relative ai diritti e le Pari Opportunità*". Con decreto ministeriale del 12 maggio 2009 il Ministro per le Pari Opportunità ha attribuito le risorse del Fondo a diverse finalità, individuando tra l'altro le politiche a favore dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti (art.1, lettera d).

Il 3 luglio 2009 il Ministro per le Pari Opportunità e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno siglato un Protocollo d'Intesa al fine di assicurare una piena cooperazione interistituzionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di violenza, compresi quelli fondati su intolleranza di razza, di religione e di genere.

Tale protocollo sottolinea come la scuola contribuisca in maniera preponderante allo sviluppo e alla diffusione di una cultura che rifiuti la violenza e la discriminazione e diffonda la conoscenza dei diritti della persona, del rispetto verso gli altri e dell'educazione alla legalità.

Al fine di creare un momento di riflessione condivisa sui predetti temi il protocollo istituisce la "**Settimana contro la violenza**" nel corso della quale ogni Istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, è invitata a promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione, anche con il coinvolgimento di rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni e del Volontariato sociale, rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere.

Il contesto scolastico rappresenta infatti l'ambito prioritario in cui promuovere e sostenere la cultura dell'accoglienza delle diversità attraverso iniziative volte alla sensibilizzazione e al contrasto di ogni forma di violenza, intolleranza e discriminazione.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Agire sul mondo scolastico, coinvolgendo le sue diverse componenti, docenti, studenti e genitori, significa, infatti, porsi in una duplice prospettiva: quella del cambiamento, che investe le nuove generazioni guardando in special modo agli adulti di domani, e quella della prevenzione, che analizza il presente, per contrastare degenerazioni, pregiudizi ed intolleranze.

In una società sempre più complessa e articolata, gli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza, all'intolleranza e alle diverse forme di discriminazione basate su genere, razza/etnia, religione, disabilità, età e orientamento sessuale, la diffusione della cultura della legalità, dei diritti, del rispetto verso gli altri è fondamentale per favorire un cambiamento culturale profondo che sta alla base di una società pienamente inclusiva, a partire dalle giovani generazioni.

In tale contesto, assumono particolare rilevanza gli interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione relativi alla prevenzione primaria di ogni forma di violenza, intolleranza, xenofobia, razzismo, negazionismo e discriminazione.

L'intervento educativo contro ogni forma di discriminazione deve tenere conto anche del fatto che spesso le discriminazioni possono manifestarsi sia singolarmente che in maniera multidimensionale, essendo spesso le persone soggette a discriminazioni multiple (ad esempio, uno studente discriminato perché straniero e disabile).

A livello europeo, la lotta alla discriminazione è stata indicata dalla Commissione sin dal 2001, durante il lancio del "Libro bianco sulla gioventù", come una priorità da perseguire per gli stati membri, un invito a lavorare per un piano d'azione comune volto a rafforzare i giovani nel loro impegno contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza verso tutte le forme di discriminazione.

L'importanza dell'istruzione e formazione all'interno della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione è stata da tempo riconosciuta. Il Consiglio europeo ha sottolineato ripetutamente il ruolo dell'istruzione e formazione per la competitività a lungo termine dell'Unione europea nonché per la coesione sociale. Il Consiglio, nel documento del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e formazione, ha previsto tra i suoi obiettivi strategici la promozione dell'equità, della coesione sociale e della cittadinanza attiva. Ha, inoltre, sostenuto che le politiche di istruzione e formazione a livello nazionale devono fare in modo che tutti i cittadini siano in grado di acquisire e sviluppare le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire l'eliminazione degli ostacoli all'inclusione, la cittadinanza attiva ed il dialogo interculturale.

E' in tale contesto che il Dipartimento per le Pari opportunità, in qualità di struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione e al coordinamento





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione, intende quindi promuovere il presente avviso pubblico al fine di reperire un organismo cui affidare la realizzazione di un programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti sulla prevenzione della violenza, dell'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché sulla prevenzione di ogni forma e causa di discriminazione.

In particolare, tale programma dovrà essere rivolto agli Istituti scolastici presenti sul territorio nazionale, al personale docente, nonché ai genitori e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche mediante l'opportuno coinvolgimento degli organi collegiali di rappresentanza ai vari livelli.

Tale coinvolgimento persegue una duplice finalità: sensibilizzare congiuntamente la pluralità dei soggetti a vario titolo chiamati a rispondere a possibili insorgenti casi di discriminazione e, contestualmente, rendere efficace il percorso proposto indicando, quale obiettivo generale, la costruzione di una rete territoriale degli istituti scolastici coinvolti e attivi sui temi della violenza e della non discriminazione. La rete degli istituti scolastici dovrebbe essere in grado di generare azioni fluide e sinergiche in relazione agli interventi finalizzati al contrasto delle discriminazioni, a partire dalla rete dei centri territoriali contro le discriminazioni promossa dal Dipartimento per le Pari Opportunità – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, in collaborazione con il sistema delle autonomie locali e la rete dei soggetti no profit operanti negli specifici ambiti di riferimento.

Pertanto è intenzione di questo Dipartimento promuovere, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e in riferimento a quanto previsto dalla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2012 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali con delega alle Pari Opportunità, un procedimento finalizzato all'acquisizione di una proposta progettuale ed economica che dovrà prevedere l'elaborazione, l'organizzazione e la gestione di un programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza, dell'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché sulla prevenzione di ogni forma e causa di discriminazione, con le seguenti caratteristiche:

a) destinatari:

- almeno 200 Istituti scolastici pubblici e paritari, di ogni ordine e grado, assicurando una equa distribuzione sul territorio nazionale tale da garantire una copertura di tutti i capoluoghi di Regione;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

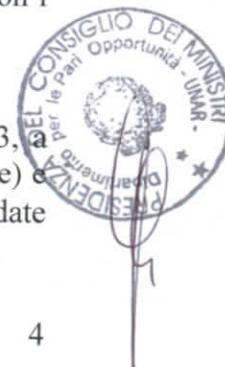
- per ogni Istituto scolastico dovrà essere previsto il coinvolgimento delle diverse componenti (dirigenti scolastici e docenti, studenti, genitori). Le iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione proposte dovranno essere calibrate e declinate tenendo conto del target di riferimento (età degli studenti, tipo di scuola, contesto).

b) obiettivi:

- avviare percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema della **violenza di genere**, fornendo contenuti teorici ed operativi per il riconoscimento delle forme e degli ambiti della violenza contro le donne;
- avviare percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema della **violenza nei confronti dei minori**, fornendo strumenti conoscitivi sulle diverse forme, con riguardo alla prevenzione e al contrasto della pedofilia e della pedopornografia;
- avviare percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema della **Shoah** e del **Porrajmos** al fine di assicurarne e diffonderne la memoria e la consapevolezza, anche con particolare riguardo alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di **antisemitismo** e **antigitanismo**;
- fornire strumenti agli operatori scolastici e ai genitori per il riconoscimento del disagio emotivo e psicologico degli studenti derivante da situazioni di violenza e/o di discriminazione, con particolare riguardo al **bullismo**, ivi incluso quello a sfondo omofobico e transfobico;
- avviare percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione sulle diverse forme di **discriminazione e intolleranza basate su genere, razza/etnia, religione, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere**, per la promozione della cultura della legalità contro ogni violenza;
- contribuire alla diffusione dei **numeri telefonici di pubblica utilità** del Dipartimento per le Pari Opportunità, in particolare il 1522 contro la violenza sulle donne, il 114 contro le violenze e gli abusi sui minori e il n. verde 800 90 10 10 e il contact center **www.unar.it** contro le discriminazioni;
- fornire strumenti utili alla costruzione di una rete territoriale di istituti scolastici attivi sui temi della non violenza e non discriminazione, in grado di produrre azioni sinergiche in relazione agli interventi di contrasto, eventualmente in raccordo con i centri territoriali antidiscriminazioni laddove esistenti.

c) periodo:

Il programma di attività deve essere realizzato nell'anno scolastico 2012/2013, partire dalla Settimana nazionale contro la violenza (prevista nel mese di ottobre) e con una scansione che preveda un'adeguata valorizzazione delle specifiche date





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

commemorative/celebrative connesse ai diversi ambiti di intervento del Progetto mediante una omogenea diffusione sul territorio nazionale:

- 27 gennaio: Giorno della memoria dell'olocausto;
- 21 marzo: Giornata contro il razzismo;
- 8 aprile: Giornata dei Rom e Sinti;
- 17 maggio: Giornata contro l'omofobia;
- 20 giugno: Giornata del rifugiato;
- 20 novembre: Giornata dei diritti dell'Infanzia
- 25 novembre: Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne;
- 3 dicembre: Giornata delle Persone con disabilità;
- 10 dicembre: Giornata dei diritti umani.

d) modalità:

Gli interventi da realizzarsi nelle scuole di ogni ordine e grado individuate potranno prevedere incontri teorico – pratici con le varie componenti scolastiche, docenti, studenti e genitori, laboratori formativi, esercitazioni pratiche, dibattiti, utilizzando le modalità organizzative più opportune (es. gruppi di partecipanti trasversali, incontri in forma plenaria, ecc).

Potranno essere utilizzati materiali informativi e divulgativi adeguati, calibrati a seconda del target di riferimento, in relazione all'ordine di scuola e al grado. Potrà, inoltre, essere fornito a supporto degli interventi materiale didattico (schede didattiche, materiale audiovisivo), utile a favorire un apprendimento consapevole di quelle che possano essere, da una parte, i fattori e le condizioni scatenanti della discriminazione, dall'altra, le ricadute pratiche e psicologiche per chi è discriminato e per chi discrimina.

E' opportuno prevedere il coinvolgimento di esperti e testimoni sulle singole aree di intervento, mediante il ricorso alle competenze del mondo dell'associazionismo di settore.

2. Requisiti dei soggetti proponenti

Quali soggetti proponenti e attuatori del progetto, singoli o associati (ATI/ATS), sono ammessi:

- 1) le organizzazioni di volontariato (di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266);
- 2) le cooperative sociali (di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381);





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

- 3) gli enti di promozione sociale (di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383);
- 4) le fondazioni e gli enti morali la cui ordinaria attività e le cui finalità istituzionali non siano incompatibili con le finalità del presente bando;
- 5) le associazioni culturali e sportive e le onlus, anche come capofila ma solo in forma associata (ATI/ATS) con i proponenti di cui ai punti da 1) a 4).

I predetti soggetti proponenti dovranno essere costituiti da almeno tre anni e dovranno essere iscritti in uno degli appositi registri della Prefettura o regionali o nazionali.

In caso di soggetti proponenti articolati a livello territoriale potrà presentare il progetto il solo livello nazionale.

Ogni soggetto, singolo o associato, potrà presentare, pena l'inammissibilità delle relative domande, una sola proposta progettuale.

Il soggetto proponente deve inoltre possedere i seguenti ulteriori requisiti:

- rilevanza ed ambito nazionale;
- presenza capillare con sedi operative diffuse sull'intero territorio nazionale;
- comprovata esperienza almeno triennale nelle materie oggetto del presente avviso pubblico;
- non svolgere attività partitiche interne o esterne, oppure dare vita a iniziative politiche.

La mancanza di uno dei predetti requisiti comporta l'inammissibilità della proposta progettuale alla selezione.

La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta necessariamente dal soggetto proponente singolo o associato, non essendo ammesso l'affidamento a soggetti terzi delle attività medesime.

Una deroga a tale divieto sarà possibile solo in relazione ad esperti per i quali il soggetto proponente non disponga di professionalità adeguate. Tali apporti dovranno essere descritti e documentati nel progetto.

3. Risorse programmate e ammontare del finanziamento

L'ammontare delle risorse destinate alla proposta progettuale di cui al presente avviso è di euro 300.000,00 (IVA inclusa al 20% se dovuta), a valere sul "Fondo per le Politiche relative ai Diritti e le Pari Opportunità", istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per Pari Opportunità, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità potrà al massimo essere pari all'80% del costo totale previsto per la realizzazione della proposta progettuale presentata. Il proponente, pertanto, dovrà garantire un cofinanziamento almeno pari al 20% del costo totale.

Detti massimali sono riferiti alla quota finanziabile dal Dipartimento per le Pari Opportunità ed è, quindi, possibile presentare progetti che prevedano un costo complessivo superiore, con l'onere di dichiarare come si intende far fronte al residuo finanziamento (in proprio o da parte di altro soggetto). Le attività progettuali a favore delle istituzioni scolastiche coinvolte dovranno essere prestate a titolo gratuito.

Non verranno ammessi a valutazione i progetti che si discostano dai parametri anzi descritti.

4. Contenuti del progetto

La proposta progettuale dovrà essere redatta sulla base delle indicazioni fornite all'art. 1 e contenere i seguenti elementi:

1. Descrizione dettagliata del progetto (piano dettagliato e documentato delle scuole coinvolte in ogni regione comprensivo delle relative adesioni, tipologia di attività, ambito specifico di intervento, articolazione temporale e soluzioni organizzative proposte, metodologia didattica applicata, eventuali prestazioni didattico-formative aggiuntive, materiali che si intendono utilizzare, individuazione di esperti e testimoni provenienti dal mondo associativo di settore):

- Progetto generale (presupposti, obiettivi, finalità),
- Modalità organizzativa,
- Metodologia didattica,
- Materiali didattici ed operativi di supporto,
- Prestazioni didattico formative aggiuntive,
- Coinvolgimento di esperti e testimoni

2. In tale contesto dovrà essere altresì dettagliata in maniera specifica e circostanziata qualità e quantità degli interventi formativi proposti articolandoli per i diversi ambiti settoriali di intervento in modo da conseguire una equilibrata attuazione degli obiettivi proposti dal presente avviso;

3. Elenco e curricula dei formatori coinvolti nel progetto;

4. Descrizione analitica dell'intervento di ogni formatore nell'ambito dell'iniziativa di sensibilizzazione, informazione e formazione, specificandone le modalità e la durata.

5. Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

I soggetti proponenti dovranno presentare la proposta progettuale e la documentazione richiesta dal presente avviso in plico chiuso secondo le modalità di seguito specificate a **pena di esclusione dalla selezione**.

Il plico dovrà essere spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento, e dovrà pervenire, improrogabilmente entro le **ore 24.00 del 20 agosto 2012** oppure essere recapitato a mano dalle ore 9 alle 12 al: **Dipartimento per le Pari Opportunità - Largo Chigi n. 19, 00187 – Roma - V Piano, Stanza n. 5019**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i suddetti termini. La data di presentazione è comprovata dal timbro apposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, non farà fede pertanto il timbro di spedizione ma la data e l'ora di ricevimento da parte dell'Amministrazione procedente.

Tutta la documentazione dovrà pervenire in busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura e successivamente sigillata mediante apposizione di nastro adesivo trasparente tale da non consentire il riposizionamento dei lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente;
- intestazione dell'Amministrazione procedente: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità – Stanza 5019- Largo Chigi n. 19, 00187 Roma;
- la dicitura: “*Avviso per il finanziamento di un programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della IV Settimana nazionale contro la violenza*”. **NON APRIRE**;

Il plico, dovrà contenere, a **pena di esclusione**, un originale e due copie della seguente documentazione:

- a) domanda di ammissione - redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui **all'allegato A** - firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente. In caso di ATI/ATS la domanda dovrà essere presentata congiuntamente e sottoscritta da ciascun componente l'associazione;
- b) copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca, tra gli altri, la costituzione da almeno tre anni (ai fini del calcolo si fa riferimento alla data di scadenza del bando);
- c) scheda di progetto sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente - redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui **all'allegato B**. In caso di ATI/ATS dalla suddetta scheda dovrà emergere





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

quali parti delle attività previste vengono realizzate da ciascuno dei componenti l'associazione stessa e ciascun componente dovrà sottoscrivere la scheda di progetto;

- d) **relazione** delle principali attività a valenza nazionale svolte dal soggetto proponente e, in caso di ATI/ATS, dai singoli componenti l'associazione, nel triennio 2009/2011, in materia di prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere e di ogni forma e causa di discriminazione (max 5 cartelle), firmata dai rispettivi legali rappresentanti;
- e) **curricula** delle persone che materialmente concorrono alla realizzazione del progetto debitamente firmati in originale;
- f) piano finanziario - redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri di cui **all'allegato C** - debitamente firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente o dai legali rappresentanti dei singoli componenti l'ATI/ATS in caso di associazione.

Verranno escluse le domande che non rispetteranno in tutto o in parte le predette modalità e termini di trasmissione.

Verranno escluse, altresì, le domande contenenti i documenti richiesti privi delle firme originali dei legittimati alla sottoscrizione degli stessi, ove dette firme sono espressamente richieste.

6. Autocertificazione

Ai fini della partecipazione il soggetto proponente singolo o associato dovrà presentare la seguente documentazione:

1. dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 avente per oggetto il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione della documentazione richiesta dal presente avviso;
2. dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000 con la quale si attesti che l'iniziativa non è stata finanziata con il ricorso ad altri contributi pubblici, a livello locale, regionale, nazionale o comunitario;
3. dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000 che attesti che il soggetto proponente:
 - a) non si trovi in stato di fallimento, liquidazione o situazioni equivalenti;
 - b) non sia nelle condizioni per cui siano state applicate, nei confronti dei relativi organi di amministrazione e controllo, sanzioni interdittive o altre





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

- c) sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- d) sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- e) sia iscritto in registri prefettizi o in elenchi/albi regionali o nazionali indicando i riferimenti d'iscrizione (numero d'ordine e data iscrizione);
- f) non sia stato, né singolarmente né, come associazione, componente ATI/ATS, destinatario dei finanziamenti di cui al bando disabili 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità (Gazzetta Ufficiale – V Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 14 del 5 febbraio 2010).

Ai fini delle predette dichiarazioni i soggetti proponenti dovranno utilizzare **l'allegato D** predisposto dal Dipartimento.

L'**allegato D** dovrà essere firmato dal legale rappresentante e corredato da copia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

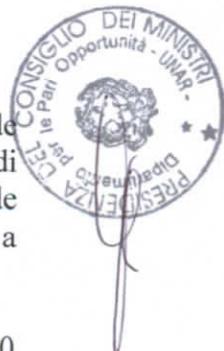
In caso di ATI/ATS dovrà essere compilato un **allegato D** da parte di ciascuno dei rappresentanti legali dei soggetti componenti l'associazione; dovrà inoltre essere allegata una dichiarazione, **allegato E**, con cui i singoli componenti l'ATI/ATS dichiarino la volontà di costituirsi formalmente, in caso di finanziamento, in associazione temporanea con l'indicazione del soggetto capofila.

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando, a **pena di esclusione**, i modelli degli allegati A, B, C, D ed E (quest'ultimo solo nel caso di ATI/ATS), predisposti dal Dipartimento, disponibili sul sito internet www.pariopportunita.gov.it, sezione bandi e avvisi e relativi al presente avviso.

Costituisce causa di esclusione dalla selezione la mancata presentazione dei documenti e delle dichiarazioni richieste dal presente avviso, ovvero la presentazione della documentazione in modo difforme da quanto richiesto o gli allegati non compilati in ogni loro parte.

7. Procedura

Il Dipartimento per le Pari Opportunità procederà d'ufficio alla verifica delle domande pervenute con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente avviso, quindi procederà alla trasmissione delle domande risultate ricevibili alla Commissione appositamente nominata che provvederà a





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

verificare la documentazione pervenuta sotto il profilo della completezza formale e ad effettuare la valutazione nel merito di ciascuna proposta progettuale.

Agli esclusi per motivi concernenti l'irricevibilità dei plichi verrà data comunicazione sul sito www.pariopportunita.gov.it.

8. Commissione di ammissione e valutazione

Successivamente alla verifica di ricevibilità dei plichi, gli stessi verranno trasmessi per la verifica dei requisiti formali e documentali e la successiva valutazione dei progetti alla Commissione appositamente nominata. A conclusione dell'istruttoria sull'ammissibilità la Commissione incaricata redige un elenco dei soggetti esclusi e un elenco di quelli ammessi a valutazione. Agli esclusi sarà data comunicazione della mancata ammissione alla fase di valutazione attraverso la pubblicazione sul sito internet www.pariopportunita.gov.it dei motivi dell'esclusione.

La Commissione procede quindi a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio secondo i criteri di valutazione previsti nel presente avviso.

All'esito della valutazione la Commissione redigerà la graduatoria delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito.

La graduatoria contenente l'elenco dei progetti valutati, in ordine decrescente di punteggio attribuito, sarà pubblicata esclusivamente sul sito internet www.pariopportunita.gov.it.

Sulla base di tale graduatoria, si procederà al finanziamento della proposta progettuale che ha ottenuto il punteggio più elevato.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di un'unica proposta progettuale, purché ritenuta valida e congrua per l'Amministrazione.

La pubblicazione sul sito istituzionale vale a tutti gli effetti come notifica. Non sarà pertanto inviata alcuna comunicazione per iscritto inerente agli esiti della valutazione.

9. Attribuzione dei punteggi

I progetti ammissibili saranno valutati dalla Commissione secondo i criteri di seguito indicati:

1. **Valutazione della qualità della proposta punti max 40**
Adeguatezza della qualità della proposta progettuale -20 punti.
Coerenza della proposta progettuale con le finalità indicate all'art. 1 - 20 punti.
2. **Esperienza e capacità operativa punti max 30**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Adeguata qualità ed esperienza nel campo delle attività di prevenzione e contrasto della violenza e di ogni forma e causa di discriminazione del soggetto proponente e degli eventuali partecipanti al raggruppamento - 15 punti.

Adeguata professionalità del personale proposto per l'attuazione dell'intervento - 15 punti.

3. Elementi distintivi degli interventi punti max 30

Equilibrio e uniformità nella distribuzione degli interventi formativi e di sensibilizzazione sul territorio nazionale - 10 punti.

Coinvolgimento ed adesioni delle istituzioni scolastiche - 10 punti

Multidimensionalità degli interventi formativi - 5 punti.

Prestazioni didattiche e formative aggiuntive - 5 punti.

10. Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione del progetto

Nel caso in cui il progetto di intervento sia ammesso a finanziamento il soggetto proponente dovrà firmare per accettazione apposito atto di concessione di contributo. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, da parte del Dipartimento, di avvenuta registrazione dell'atto di concessione di contributo presso i competenti organi di controllo.

L'inizio dell'attuazione dovrà essere comunicato anche mediante Pec alla Direzione Generale UNAR del Dipartimento per le Pari Opportunità. La conclusione dovrà avvenire comunque entro il 31 luglio 2013.

L'Organismo proponente può presentare adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, da sottoporre alla preventiva approvazione da parte dell'Amministrazione. Eventuali variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa contemplate nel piano finanziario dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finali di cui al presente articolo, precisandone le motivazioni. Le variazioni compensative che comportano uno scostamento eccedente il 20% della singola macrovoce di spesa dovranno essere previamente autorizzate dal Dipartimento, su richiesta motivata del Soggetto proponente. Il Dipartimento si esprimerà al riguardo, anche mediante Pec, entro 30 gg dal ricevimento della richiesta di modifiche e trascorso detto termine in assenza di una comunicazione ufficiale l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita. (Silenzio- assenso alla modifica).

Il contributo verrà erogato in due tranches. La prima tranche, pari al 50% del contributo concesso, sarà erogata successivamente alla comunicazione di avvio delle attività previste, ed alla trasmissione di apposita fidejussione bancaria o polizza fidejussoria





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

assicurativa emessa a garanzia nella misura del 10% dell'importo anticipato e della durata di 12 mesi.

Il restante 50% del contributo concesso verrà erogato a saldo previa verifica da parte del Dipartimento della seguente documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che dovrà pervenire entro 45 giorni dalla conclusione delle attività progettuali:

- relazione finale relativa alle attività svolte;
- rendicontazione finale, redatta coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
- elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa e redatto secondo il format trasmesso dal Dipartimento via mail;
- copia della documentazione di spesa;
- elenco nominativo dei beneficiari finali dell'intervento cui verrà somministrato da parte di questo Dipartimento un questionario.

Le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate, ex articolo 6 della legge n. 136 del 2010, attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari - Ri.ba. (ricevuta bancaria).

Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di cofinanziamento a carico del proponente.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità si riserva di effettuare verifiche in loco per accertare l'effettiva esecuzione delle attività.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo sarà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto del 20% a carico del soggetto attuatore dell'intervento.

Non saranno riconosciute esigibili le spese rientranti nell'ambito delle attività di promozione del progetto che prevedono la costruzione ex novo di siti web, nonché l'acquisto di beni a fecondità ripetuta.

11. Obblighi dell'affidatario in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi dell'art.3, comma 8, della Legge n. 136 del 13 agosto 2010, l'aggiudicatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge medesima ed in particolare:

- l'obbligo di utilizzare un conto corrente bancario o postale acceso presso una banca o presso la società Poste italiane Spa e dedicato, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche (comma 1);
- l'obbligo di registrare sul conto corrente dedicato tutti i movimenti finanziari relativi all'incarico e, salvo quanto previsto al comma 3 del citato articolo,





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

- l'obbligo di effettuare detti movimenti esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale (comma 1);
- l'obbligo di riportare, in relazione a ciascuna transazione effettuata con riferimento all'incarico, il codice unico di progetto (comma 5);
 - l'obbligo di comunicare a questo Dipartimento gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, entro 7 giorni dalla sua accensione o – qualora già esistente – dalla data di accettazione dell'incarico, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso ed a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi (comma 7);
 - ogni altro obbligo previsto dalla Legge 136/2010 non specificato nella presente elencazione.

Ai sensi del medesimo art. 3, comma 9 bis, della citata Legge, il rapporto contrattuale si intenderà risolto qualora l'aggiudicatario abbia eseguito una o più transizioni senza avvalersi della banca o della società Poste italiane Spa.

Fatta salva l'applicazione della clausola risolutiva espressa, le transizioni effettuate in violazione degli obblighi assunti con l'accettazione dell'incarico comporteranno, a carico dell'aggiudicatario, l'applicazione delle sanzioni amministrative previste e disciplinate dall'art.6 della citata Legge.

12. Utilizzo del logo del Dipartimento per le Pari Opportunità

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto attuatore di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le Pari Opportunità con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità" sulla documentazione informativa, compresi eventuali siti internet e manifestazioni connessi alla realizzazione del progetto. Il predetto logo sarà fornito dall'Amministrazione precedente all'avvio delle attività. Il materiale informativo suddetto dovrà essere messo a disposizione dell'Amministrazione, anche su supporto informatico, ai fini della eventuale diffusione attraverso il sito istituzionale.

13. Privacy e norma di rinvio

Ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, si informano i soggetti proponenti che il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti dal Dipartimento per le Pari Opportunità è finalizzato unicamente all'espletamento dell'attività di valutazione e selezione ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ai soggetti è riconosciuto il diritto di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo n. 196/2003, e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla "Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per le Pari Opportunità, Largo Chigi n. 19, 00187 Roma".

14. Altre informazioni

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica all'indirizzo dgunar@palazzochigi.gov.it non oltre 20 giorni prima del termine previsto per la presentazione dei progetti indicando nella voce "oggetto" l'articolo o gli articoli dell'avviso sul quale si intende avere più informazioni.

Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet www.pariopportunita.gov.it.

Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Valeri del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Roma,

Il Capo Dipartimento
Cons. Avv. Patrizia De Rose

